

VERDELLINO-ZINGONIA

Per gli «Abbracci aperti» trasloco su Zing Zing Radio

Quest'anno sarebbe stata la 20ª edizione. Il «Cantascuola», storica manifestazione dell'Istituto comprensivo di Verdellino-Zingonia che porta ogni anno in piazza gli alunni di medie ed elementari ad esibirsi in balli, canti e danze, non sarà an-

nullata ma si sposterà su «Zing Zing Radio», la web radio scolastica che anche negli ultimi tre mesi con musica, notizie e approfondimenti non ha mai smesso di fare compagnia agli alunni: «In questo modo - spiega Walter Sannoner, insegnante di musica e speaker della radio - il contatto fra alunni e scuola

non si è mai interrotto». E così sarà per i tradizionali eventi con cui viene chiuso ogni anno l'anno scolastico. Il primo è «Abbracci aperti» per il saluto agli alunni di terza: andrà in onda domani, dalle 10.30 alle 12, con gli interventi del sindaco di Verdellino Silvano Zanoli, il dirigente dell'istituto comprensivo

Eugenio Mora, Luisa Guerra, presidente della Fondazione «Robur solidale onlus», alcuni alunni di Osio Sotto e dell'Isis Natta di Bergamo. Dalle 20.30 alle 22 toccherà al «Cantascuola» con un «pout purri» di esibizioni delle precedenti edizioni della manifestazione.
PA. PO.



L'EGO - HUB

Dal moscato agli scarpinocc «Rischi e costi insostenibili»

Gli eventi. Si fermano le kermesse più famose, dalle valli alla pianura
«Distanziamento impossibile e limitando gli ingressi entrate insufficienti»

L'elenco è lungo e quasi doloroso. Ma nella lista di sagre estive cancellate o pronte ad essere cancellate c'è la storia, ci sono le tradizioni, e perfino pezzettini di economia di un'intera provincia.

Per dire dell'economia. La festa del moscato di Scanzo da 14 anni fa da vetrina a una trentina di aziende che producono e imbottigliano il pregiato nettare. A settembre l'iniziativa salta: «Non è ancora ufficiale, mal'indirizzo è quello - dice il sindaco di Scanzosciate Davide Casati -. In quattro giorni di manifestazione siamo arrivati ad ospitare 50 mila persone, è impensabile credere di riuscire a garantire il distanziamento necessario. E peraltro, in un momento di grande crisi, saremmo anche in difficoltà a chiedere alle aziende sponsor dell'evento di stanziare i circa 50 mila euro che servono per l'organizzazione. Spiace molto, per la festa e perché il moscato è il nostro diamante. Semmai proveremo a pensare ad una versione ridotta dell'evento, all'interno delle cantine».

Scarpinocc, stop dopo 54 anni
Pure a Parre, patria degli scarpinocc - per la festa che da 54 anni si svolge a fine agosto 250 volontarie preparano circa 150 mila ravioli - il sindaco Danilo Cominelli ha l'amaro in bocca: «Anche noi non lo abbiamo ancora comunicato ufficialmente, ma la festa degli scarpinocc in programma dal 21 al 23 agosto con ogni probabilità non si farà. Mettiamo anche che arrivi un protocollo a cui riusciamo ad adeguarci, di certo ci tocche-



Folla alla festa del moscato di Scanzo in una delle passate edizioni

A Scanzo 50 mila persone in 4 giorni: impensabile riuscire a garantire le distanze»

Meno persone significa meno introiti: la sagra di Parre rischia di non coprire le spese»

rà ridurre il numero di persone da accogliere: meno persone significa meno introiti, e non è detto che si riescano a coprire i costi della sagra. È un peccato: perché gli scarpinocc rappresentano un volano per la nostra economia. Ma c'è poco da fare».

Tavernola, niente sardine
Altra sagra legata ad un prodotto tipico è quella delle sardine di Tavernola Bergamasca: in calendario è sempre prevista per metà luglio, quando nella località di Gallinarga arrivano centinaia di buongustai da tutta la provincia e pure da fuori per consumare fra i due e i tre quintali di pesce di lago: «Quest'anno non verranno - dice sconcolato il presidente della

Proloco Giulio Consoli -. Qualcuno ci ha chiamato per sapere della festa, e abbiamo già comunicato che non si farà. Sarebbe stata la 31ª edizione, è un peccato. Ma lo spazio a disposizione non ci avrebbe consentito di organizzarla in sicurezza».

Ma le sagre estive legate all'enogastronomia non solo le sole ad essere attese: in gran spolvero, negli ultimi anni, anche le feste che portano indietro nel tempo, alla riscoperta di antiche tradizioni e vecchi mestieri. Due per tutte: Vall'Alta medievale e la festa in Rocca, ad Ugnano. Entrambe già ufficialmente cancellate, con buona pace di chi era già pronto a gustarsi lo spettacolo degli sbandieratori.

Le feste della birra
E poi c'è l'intero segmento delle feste della birra: feste che difficilmente si riusciranno a proporre per il 2020. Vedasi Trescore Balneario con il suo Bum bum festival, fra i più partecipati di tutta la provincia con 11 giorni di concerti a fine agosto e area food: «Non è ancora ufficiale, ma verosimilmente lo rimanderemo al 2021 - dice Luca Bassani, membro del comitato organizzatore -. Il nodo non è solo quello del distanziamento e dei nuovi protocolli a cui adeguarsi. Ma sono anche le risorse: se si riduce la platea di chi partecipa e mangia da noi, si riducono gli introiti. E non facendo noi pagare alcun biglietto per i concerti, come paghiamo i musicisti?».

Sa. Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL BREMBANA

Cancellata la Fiera di San Matteo E Branzi rinuncia alla sua taragna

Formaggi e taragna, i due piatti principi della Valle Brembana. Quest'estate si potrà continuare a gustarli a casa e nei ristoranti. Ma niente sagre. Perlomeno nella patria della taragna, ovvero Branzi. Qui, a fine settembre, da alcuni anni, era in programma la

tradizionale «Fiera di San Matteo», appuntamento legato alla fiera zootecnica (anche quella in forse) che richiamava migliaia di visitatori dalla provincia e non solo. «Proprio la tradizionale grande affluenza ci fa dire oggi che la fiera quest'anno non si potrà fare - dice il presidente della Pro loco Cristian Palazzi -. La fiera è

sostenibile grazie all'alto numero di presenze», di fatto incompatibili con le normative attuali.

Gli appuntamenti a fine settembre in Val Fondra, peraltro, erano due: prima la vera e propria «Fiera di San Matteo», legata a una tradizione secolare, con l'esposizione dei bovini e i concorsi dei formaggi. La settimana dopo

l'omaggio al piatto simbolo di Branzi, della Valle Brembana e della Bergamasca, la polenta taragna, mix di mais Branzi o Formai de mut. Entrambi annullati.

Non hanno, invece, ancora gettato la spugna, a quanto pare, gli organizzatori della «Festa della taragna» di Stabello di Zogno: qui per due weekend di fine estate arrivano migliaia di buongustai, soprattutto giovani, peraltro in uno spazio in cui, considerati i numeri degli afflussi, l'assembramento è praticamente inevitabile. «Ma non si sa mai, dicono gli organizzatori -. Aspettiamo di capire cosa succede». Pronti a organizzarsi in brevissimo tempo.

G. Gh.



A Branzi salta la festa della polenta taragna